



# Piazza Verdi? La puliscono i profughi

In 30, ogni giorno, lavoreranno da volontari. Aitini: «Non sono solo spacciatori»

Armati di pinze, scopa e guanti trenta volontari, tutti richiedenti asilo, per i prossimi tre mesi ripuliranno piazza Verdi, piazza San Francesco e il parco della Montagnola. Il progetto, il primo così concepito dal Comune di Bologna, si chiama «Bologna Si-Cura». I trenta richiedenti asilo hanno dai 18 ai 31 anni, e sono accolti in strutture Sprar di se-

conda accoglienza in città. L'ambizione di Palazzo d'Accursio è quella di formare in tutto 150 operatori.

a pagina 7 **Centuori**

## Pettorina gialla, guanti, scopa e pinze Aspettando l'asilo politico, puliscono

Tre mesi e trenta volontari. L'assessore: lavoreranno sul degrado, anche in Montagnola

Lamin oggi ha diciotto anni, quando è partito dal suo villaggio in Gambia non ne aveva ancora compiuto quattordici e dal 2016 è accolto in una struttura di seconda accoglienza Sprar. Orgoglioso mostra la sua pettorina gialla, i guanti e gli arnesi con cui lavorerà per i prossimi tre mesi per il Comune di Bologna. Lamin, il cui nome significa «affidabile», infatti, è uno dei trenta richiedenti asilo che per tutta la settimana, con turni da tre ore, pulirà piazza Verdi, piazza San Francesco e il parco della Montagnola. «Sono contento di fare qualcosa per la città che mi ospita — racconta emozionato Lamin che studia per diventare un meccanico da grande —. È il mio modo di ringraziare, anche perché questa città è diventata casa mia. E sono contento di lavorare anche al parco della Montagnola, molte volte quando vado lì ci sono miei coetanei o chi è fuggito

come me dalla guerra che però fa cose illegali. Spero che nel vedermi lavorare ci ripensino. Dobbiamo sfruttare al meglio questa possibilità che abbiamo avuto».

E come quella di Lamin, le altre storie, anche quella di Joy 28enne nigeriana da un anno e otto mesi a Bologna, una delle tre ragazze che farà parte della squadra del progetto «Bologna Si-Cura», il primo progetto così concepito sotto le Due Torri. Fino a settembre i ragazzi coinvolti su base volontaria sono trenta, ma l'ambizione è quella di formare in tutto 150 richiedenti asilo che possano lavorare affianco alle guardie ecologiche volontarie. Fin qui il progetto è costato 10mila euro, ma Asp per il Comune di Bologna parteciperà a un apposito bando Fami - fondo asilo migrazione e integrazione del Viminale - per ottenere altre risorse da investire in questo progetto. Con i 10mila

euro il Comune di Bologna coprirà le spese di assicurazione per ognuno dei richiedenti asilo, i corsi di formazione e gli strumenti che i ragazzi utilizzeranno in questi mesi. Il progetto, coordinato dal Comune di Bologna, mette insieme diversi soggetti: Asp e l'associazione Universo che si è aggiudicata il bando. Saranno gli operatori dell'associazione ad accompagnare ogni giorno i volontari. Interverranno in gruppetti di quattro persone, fatta eccezione per la Montagnola. Infatti nel parco ogni volta verranno impiegate 15 persone.

«I ragazzi lavoreranno sul degrado — Alberto Aitini, assessore alla Sicurezza per il Comune di Bologna —. E lavoreranno anche in Montagnola, lì non ci sono solo spacciatori ma tanti ragazzi arrivati da lontano che vanno al parco in giorni difficili, che sono quelli del mercato a dare una mano, e nonostante le



Peso: 1-4%,7-38%

polemiche che ci sono state, il nostro obiettivo non è solo quello di contrastare la lotta allo spaccio con la repressione ma anche quello di dare un messaggio di integrazione».

Un progetto di «cittadinanza attiva e d'integrazione» in un periodo in cui i temi dell'immigrazione e dell'accoglienza dominano la scena politica: «Questi ragazzi vo-

lontariamente vogliono dare una mano alla comunità che li accoglie e credo sia una delle migliori pratiche d'integrazione all'interno della cittadinanza — conclude Giuliano Barigazzi, assessore al Welfare di Bologna — . È anche un'occasione per valorizzare i percorsi d'integrazione. Si diventa cittadini anche facendo qualcosa per la città in cui si

viene accolti e attraverso il volontariato e la formazione i ragazzi comprenderanno la valenza del progetto e i cittadini il valore dell'accoglienza».

**Maria Centuori**

**Il progetto** Hanno seguito corsi e, come volontari, da inizio mese curano il decoro delle piazze Verdi e San Francesco e del Parco della Montagnola. Sono i primi 30 richiedenti asilo che partecipano al progetto Bologna Si-Cura, ideato dal Comune



Peso: 1-4%,7-38%